



*Periodico della Sezione di Napoli
dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti*

N° 7 - ottobre 2022

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021



Sommario

L'UNIONE NON SI FERMA! Mario Mirabile

PARAOCCHI Adelia Giordano

ANCHE QUEST'ANNO È INIZIATA LA SCUOLA... Silvana Piscopo

ESTATE INSIEME 2022 Gabriella Bruno

UICI E LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELL'I.RI.FO.R. Claudio Luongo

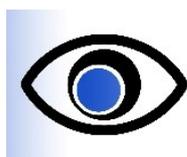
CORSO DI AVVICINAMENTO ALLE TECNOLOGIE INFORMATICHE Giuseppe Fornaro

ASD NON ED IPOVEDENTI NAPOLI "NOIVED" Conosciamoci un po' di più Rocco de Icco

GIORNATA MONDIALE DELLA VISTA Redazionale

"GIORNATA NAZIONALE DEL CANE GUIDA" ... LA FUNICOLARE È AL BUIO! Mario Mirabile

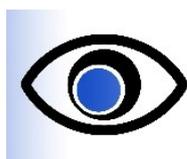
Contatti



L'UNIONE NON SI FERMA!

Mario Mirabile

Nello scorso mese di agosto, tutto l'ambiente che ruota intorno alla disabilità visiva e non solo è stato stravolto dalla scelta del Presidente Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Mario Barbuto di candidarsi alla carica di Senatore con il Partito della Lega. È inutile nascondere, la scelta ha causato un vero e proprio terremoto nel Consiglio Nazionale, nelle Sezioni e nella base associativa. Opinioni completamente opposte tra coloro che rivendicavano la apartiticità dell'Unione e gli altri che, invece, vedevano come una opportunità per tutti i disabili la eventuale presenza di Barbuto nel Parlamento. Una frattura che, aimè, sarà difficile da sanare in breve tempo. Ma in questo bailamme di accuse, minacce, riunioni, discussioni, ..., la macchina dell'Unione non si è fermata e non si fermerà. I dirigenti della Sezione UICI napoletana hanno incontrato i diversi candidati al parlamento appartenenti alle varie aree politiche, presentando a questi le esigenze, le necessità e le problematiche dei disabili visivi, così come approfondite nel documento predisposto dal Consiglio Nazionale dell'UICI, cercando di creare contatti con coloro che sono nel nuovo Parlamento. Settembre è il mese in cui riprendono tutte le attività: l'inizio della scuola con le consuete problematiche da affrontare per far sì che ogni alunno con disabilità visiva abbia le stesse opportunità dei coetanei normodotati; la ripresa delle azioni perché nelle amministrazioni pubbliche e negli enti privati vengano ricoperti i posti riservati ai disabili visivi; la programmazione delle attività di formazione per associati, familiari ed insegnanti; la prosecuzione di tutti i progetti di formazione e riabilitazione in corso di svolgimento. Dunque tante attività e tanti impegni che non ci consentono neanche un momento di sosta. Ma l'Unione è bella proprio per questo: nei momenti più difficili alla fine ci si ricompatta nell'esclusivo interesse di ciechi ed ipovedenti. Speriamo che una soluzione venga trovata anche a livello nazionale, soprattutto perché gli appuntamenti e le scadenze sono davvero tante e con gli assetti politici conseguenti alle ultime elezioni non sappiamo come andrà a finire.

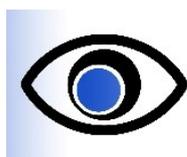


L'articolo 48 della costituzione italiana garantisce a tutti i cittadini maggiorenni il diritto al voto in maniera libera e eguale; senza alcuna distinzione. Tutti i diritti degli elettori con disabilità sono sanciti da apposite normative che regolano e consentono l'esercizio del



proprio diritto al voto. Leggi che devono essere conosciute, applicate e rispettate dai comuni e dai componenti dei seggi elettorali che devono rivestire un ruolo di garanzia e di legalità. Dal voto sostenuto con accompagnatore in cabina al voto domiciliare, dalla richiesta di scegliere un seggio diverso per motivi di

accessibilità come barriere architettoniche ai servizi di trasporto predisposti dal comune d'appartenenza per il raggiungimento della sezione elettorale, tutto è disciplinato e assicurato dall'ordinamento legislativo italiano. Ma si sa che a volte ciò che è garantito sulla carta non è rispettato e applicato nella vita pratica. Diritti che non sono sostenuti da chi in primis li dovrebbe garantire. E nel suo esercizio del diritto al voto è stato ostacolato il Professore Riccardo Di Bartolo durante le elezioni politiche del 25 settembre u.s. Riccardo Di Bartolo, Professore di francese in pensione e socio dell'unione si è recato il 25 come ogni cittadino italiano alle urne nella sua sezione elettorale n. 207, situata presso l'istituto comprensivo statale 29 Luigi Miraglia a Piazza Nazionale a Napoli. Il professore è giunto nel suo seggio con l'accompagnatore e la sua tessera elettorale in cui è inserito l'annotazione permanente al voto assistito, timbro AVD, rilasciato dall'ufficio elettorale del suo comune nel rispetto delle disposizioni vigenti. Ma nonostante tutte le carte in regola il professore Di Bartolo ha avuto problemi nell'esercitare il suo diritto di voto a causa del presidente di seggio. Il quale sosteneva che questi non poteva votare perché sotto il timbro AVD della sua



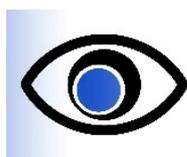
tessera elettorale mancava il numero del decreto di cecità. Un numeretto; a detta del presidente di seggio; che doveva per legge essere trascritto. Il Professore ha raccontato: "Era la seconda volta che incappavo in questo presidente di seggio. Già nelle elezioni comunali del 2021 mi aveva posto lo stesso problema del numeretto sotto il timbro AVD, ma il tutto si era poi risolto pacificamente. Stavolta, invece, il presidente si è letteralmente impuntato con questo numeretto, ignorando sia le mie parole che si appellavano alla legge secondo cui è necessario solo il timbro AVD per poter votare sia la mediazione di un rappresentante di lista e di un poliziotto". Continua "ho dovuto chiamare la polizia per poter votare, e, nonostante ciò, ancora nella convinzione di essere nella ragione, il Presidente mi ha detto che la prossima volta non mi avrebbe fatto votare. Queste sono scocciature inutili per me che sono una persona tranquilla che vuole solo esercitare il suo diritto in santa pace e ancora non riesco a spiegarmi tutto questo accanimento". Un episodio spiacevole in cui un presidente di seggio ha ostinatamente ostacolato un cittadino nel suo esercizio del diritto di voto; che da una parte ci fa riflettere sulla necessità di una riformulazione delle modalità di scelta dei presidenti e componenti dei seggi elettorali; dall'altra ci fa capire la mancanza di elasticità e sensibilità di molte persone come in questo caso, in cui la conclusione della vicenda ha dato ragione al Professor Di Bartolo. Ma l'evidente sbaglio non ha fatto chiedere scusa perché la persona in questione è rimasta chiusa nella sua granitica ragione." Una persona con i paraocchi mentali che non vuole ammettere l'evidenza" conclude il professore Di Bartolo e io penso a quanto abbia ragione e a quanti paraocchi dobbiamo eliminare per non far accadere episodi che rivelano l'ottusità dell'intelletto umano.

[ANCHE QUEST'ANNO È INIZIATA LA SCUOLA ...](#)

Silvana Piscopo

Gli studenti e le studentesse hanno ripreso la scuola in presenza, ma i problemi organizzativi, sono quelli di sempre.

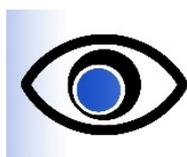
Dopo 2 anni di lezioni a distanza, spesso improvvisate perché nessuno era abituato a costruire l'attività didattica da remoto, dopo l'assenza di relazioni dirette di ragazzi con i



propri compagni di classe, finalmente tutti in presenza nelle classi con la gioia di potersi salutare, abbracciare, scambiare esperienze e contatti non virtuali.

Credo che siamo tutti consapevoli di quanto danno psicologico abbia prodotto su bambini ed adolescenti, l'assenza della relazione materiale tra pari ma anche di quale deficit di preparazione essi hanno dovuto subire, con conseguenze difficilmente recuperabili dal punto di vista degli apprendimenti e delle competenze. Il ritorno fra i banchi, i suoni delle voci, i momenti di confusione, gli scambi di parole a volte amichevoli, a volte irritanti, sono tutti elementi positivi per crescere, imparare a gestirsi, a diventare capaci di adattarsi al contesto; però perché tutto questo possa svilupparsi in modo armonico e costruttivo, occorrono alcuni principi fondamentali da parte degli adulti, siano essi genitori, docenti, rappresentanti delle istituzioni. Per la mia esperienza di docente per circa 20 anni e di dirigente scolastica per 21 anni, durante i quali sono riuscita ad ottenere risultati importanti nel rapporto con ragazze e ragazzi, esercitando l'arte dell'ascolto, basandomi sulla convinzione che per ottenere fiducia ed attenzione dobbiamo essere noi adulti, per primi, a credere nelle loro capacità di dire cose importanti e compiere azioni positive; ho capito dai ragazzi che se da un lato vogliono imparare da noi adulti, dall'altro non vogliono sentirsi sostituiti da noi quando devono compiere scelte funzionali alla loro crescita ed autonomia; ho imparato da loro che la necessità di essere contro le regole di sistema, tanto a scuola quanto in famiglia, costituisce l'arma per affermare la propria individualità che noi, frequentemente, anche senza accorgercene, tendiamo a reprimere con l'esercizio di eccesso di protezione, o con l'ansia di chiedere a loro di corrispondere al modello che ci siamo costruiti nella testa e nell'immaginario, senza coinvolgerli.

Quanto ho potuto capire nel corso della mia esperienza di lavoro con famiglie e ragazzi con disabilità visive, con i loro docenti di sostegno e curricolari, mi permette di affermare che tutte le considerazioni che ho espresso precedentemente, sono ancora più necessarie da tener conto, perché la sensibilità di chi non vede o vede poco, è molto più accentuata e tale caratteristica produce comportamenti spesso estremi nel rapporto sia con gli adulti sia con i coetanei. La vita scolastica va vissuta come parte dello sviluppo dei nostri ragazzi e non come un peso da sopportare, oppure una continua gara in cui chi non vede o vede poco debba necessariamente vincere tutti i passaggi, perché deve compensare alla propria mancanza della vista con prestazioni non comuni; chi vede, alla pari di chi non vede può avere attitudini elevate in alcuni settori e interessi modesti in altri: questa è la tanto sbandierata normalità.



Io, invece, mi permetto di suggerire a genitori, docenti e ragazzi di collaborare nel rispetto reciproco delle differenze di età, di ruoli, di prospettive: questo è secondo il mio modo di pensare ed essere, il metodo più efficace per costruire un percorso inclusivo nella scuola e nella vita sociale.

Buon anno scolastico!

ESTATE INSIEME 2022

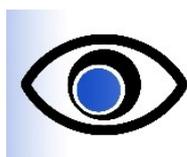
Gabriella Bruno

Per il quarto anno consecutivo, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della sezione provinciale di Napoli ha organizzato il progetto "Estate Insieme". Il campo estivo ha avuto luogo durante tutto il mese di luglio e durante la prima settimana di settembre. Era rivolto a tutti i disabili visivi di età compresa tra 11 e 17 anni. Grazie al contributo finanziario della Fondazione Istituto Strachan Rodinò e grazie al supporto di tutti gli educatori e nello specifico quello della coordinatrice del progetto di quest'anno Giovanna Guarino, tutte le



attività hanno avuto un'ottima riuscita. Un gruppo di 15 ragazzi, quindi, si è riunito per due o tre giorni a settimana per svolgere attività ludico-ricreative di diverso tipo. I ragazzi hanno preso parte a due giornate al mare, a due giornate immersi nella

natura in un bioparco dove hanno svolto un percorso di soft trekking e in una fattoria



didattica, a due giornate in barca grazie alla collaborazione con la Lega Navale di Pozzuoli, ad una giornata con un gruppo scout di loro coetanei, ad un laboratorio di ceramica con Monica Venuti laureanda in Grafica dell'arte presso l'Accademia delle belle arti di Napoli che sta studiando l'approccio all'arte dei disabili visivi.

Il campo estivo, come gli altri anni, è stato contraddistinto da un laboratorio di fotografia diretto dalla fotografa Marzia Bertelli. Durante l'ultima giornata di visita a Procida tenutasi all'inizio di settembre, i ragazzi hanno, infatti, partecipato ad un contest fotografico.

“Mi è piaciuto partecipare al contest perché sono riuscita a dimostrare che anche un non vedente può essere in grado di fare qualcosa per cui c'è bisogno prettamente dell'uso della

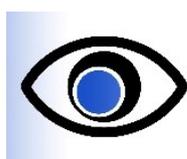


vista come la fotografia. Inoltre, mi è piaciuto che tra noi ragazzi si è instaurata una sana competizione e nessuno di noi pensava alla vittoria”. Queste sono le parole di Rosa, vincitrice del contest e, ormai, veterana del progetto estivo.

Andrea, invece, ci dice: “Nonostante io quest'anno sia stato un nuovo arrivato, con gli altri ragazzi mi sono subito sentito a mio agio a differenza di altri contesti sociali. Quest'esperienza, infatti, mi ha fatto superare tante ansie e paure”.

Tutte le attività sono state progettate con la finalità di favorire la socialità e il confronto tra i giovani disabili visivi che si trovano in un'età delicata come l'adolescenza, ma soprattutto per favorire lo sviluppo della propria autonomia Personale.

Dalle affermazioni su riportate, si può capire come i nostri obiettivi sono stati raggiunti con successo. Il tutto si è concluso il 2 ottobre nei locali associativi dell'Unione Italiana dei Ciechi



e degli Ipovedenti di Napoli: alla presenza dei genitori e dei ragazzi, sono state mostrate le fotografie scattate a Procida e successivamente i genitori si sono potuti confrontare tra loro, con i dirigenti UICI e con la tiflogoga Nicoletta Pisanò per cercare, tutti insieme, di potenziare la consapevolezza affrontando problemi, paure e difficoltà tutti quanti insieme.

UICI E LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELL'I.RI.FO.R.

Claudio Luongo

Acquisire metodologie e strumenti per progettare 'in funzione di una corretta programmazione nella gestione di una organizzazione diventa una imprescindibile esigenza in un lungo periodo di crisi e di perenne innovazione con le sue complessità come quello che stiamo vivendo.

Nel merito, l'UICI, a tutela dei propri associati, nell'attivare il miglioramento continuo, fornisce loro assistenza a tutto campo rispetto agli attuali disagi che assumono connotazioni più complesse e aggiuntive rispetto al recente passato.

In linea con l'agenda 2030 (U.N.ob.3) che mira allo sviluppo sostenibile di welfare e alla qualità di vita delle comunità e con quanto affermato dall'OMS per la fruizione di beni e risorse immateriali per lo sviluppo e il benessere, l'UICI ha avviato la programmazione di IRIFOR per il prossimo biennio.

Un primo obiettivo a breve è quello di valorizzare talenti e potenziale inespresso degli associati e dei volontari fornendo i tool per l'acquisizione di capacità e/o competenze sia per la autonoma gestione di qualità di vita sia per nuovi ruoli e professioni.

Per l'UICI è necessario mettere a regime un programma la cui strategia si esprime nel ricercare, monitorare algoritmi per la gestione delle inevitabili complessità che costringono a perenni modifiche rispetto a: fruizione, formazione, accessibilità e gestione di attività innovative per i soci e a sostegno per la creazione di nuovi ruoli, competenze e professioni.

Non solo: consolidare e rafforzare la gestione delle attività di formazione e ricerca con l'IRIFOR. Consolidare, da una parte, i corsi che rappresentano da tempo la cultura e la tradizione delle scelte dell'UICI (corsi Braille, Musicoterapia, Informatica, Laboratori per fornire capacità di fruizione di tecnologia funzionali alla disabilità ...), dall'altra, aprirsi a nuovi percorsi formativi coinvolgendo non solo i soci UICI ma anche il mondo del volontariato.



È una “contaminazione” per darne fruizione e sviluppo, e al contempo, una verifica per evidenziare come la diversità (individuale e culturale) non sia un disvalore ma un arricchimento favorendo una gestione che, grazie al consolidato UICI – IRIFOR, si apra alle nuove frontiere di mercato, con autonomia nella formazione, ricerca e nuovi format professionali. UICI, inoltre, intende procedere a favorire scambi e confronti con altre realtà simili fino a dar vita a cross-over nell’interazione sistemica culturale e professionale sul e nel territorio puntando alla coesione nella diversità come espressione di cittadinanza attiva. Per la valutazione, poi, l’UICI intende proporre un modello interpretativo come format iterabile e, in fase realizzativa, operando in itinere.

UICI, in realtà, propone un lavoro di costruzione creativa a partire dai desiderata in e sul territorio in cui il “sogno” è considerato come materiale reso materia utile per pensare “pensieri nuovi”: come un antidoto alla sterilità dei dialoghi delle organizzazioni e del sociale per i momenti di stasi conservativa e di asfissia del pensiero: insomma un Social Dreaming. È un metodo per scoprire il significato e la rilevanza sociale delle aspettative al fine di costruire una narrazione partecipata.

In quest’ottica UICI si rivolge a IRIFOR come organismo attuativo, riservandosi, comunque, di operare in stretta collaborazione per la valutazione dei percorsi nelle fasi di progettazione e realizzazione dei nuovi percorsi formativi.

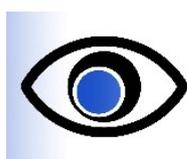
IRIFOR assume l’impegno di fornire la presenza continua e sistemica di un host in funzione di coaching affinché si mantenga rigorosamente il rispetto del mandato UICI: libertà rispetto a spazio e ascolto.

Soci, volontari, cittadini e ricercatori saranno orientati verso le nuove esperienze e svilupperanno un linguaggio e una modalità di analisi e pensiero che è peculiare in chi riesce a guardare le cose attraverso (aggregazioni, associazioni, mappe), rilevando il “possibile” – espresso e non – e le impreviste connessioni.

La gestione sarà interna e diretta ad eccezione di particolari specialismi e per commistione di eventi e dei servizi offerti o commissionati. Fondamentale è il ruolo che IRIFOR ha da svolgere e, ad un tempo, semplice e delicato:

l’organizzazione prevista, infatti, conduce alla flessibilità, per parte del controllo del processo e dei risultati per lasciare spazio all’emergere di un altro ordine, aperto all’emergere del nuovo e disponibile a lasciarsi sorprendere da ciò che l’interesse e l’impegno degli utenti realizzano.

Funzione principale sarà quella di “inseguire la meta” ed esprimere coaching ed esperienze per il lavoro di dettaglio entro, però, forme nuove di norme, valorizzazioni e sperimentazioni. La programmazione, infatti, è stata concepita come strumento di apprendimento e linguaggio universale in grado di superare ogni barriera culturale e linguistica. IRIFOR, inoltre, intende esprimersi come strumento interdisciplinare in grado di



generare legami e unioni tra diverse discipline per creare nei fruitori l'opportunità di verificare l'arricchimento di un patrimonio culturale formativo e professionale e, in accordo con le direttive UICI, costruire una nuova definizione di questo patrimonio. Patrimonio che consenta di trovare i valori all'interno di contenuti sincretici e interdisciplinari perseguendo come valore centrale la costruzione di una rete che faciliti nel territorio la valorizzazione delle diversità e promuovere lo scambio di esperienze da e in tutto il territorio.

IRIFOR andrà a svolgere il ruolo assolutamente originale di 'terreno di incontro' come "foro" di scambio, di dibattito, di apertura: luogo ideale per servire al meglio la comunità. In contesti sempre più socialmente frazionati, va a configurarsi come 'terreno neutro' dalle straordinarie potenzialità educative pronto ad eliminare la visione del consolidato e del dato per scontato.

Nello scenario così delineato già a partire dal corrente anno, IRIFOR attiva e lancia, in accordo con l'UICI, nuovi corsi in aggiunta ai corsi consolidati e a catalogo, come quello di scrittura e quello di Euro progettazione.

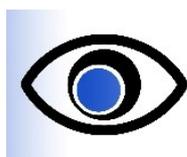
CORSO DI AVVICINAMENTO ALLE TECNOLOGIE INFORMATICHE

Giuseppe Fornaro

Organizzato dalla Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e dall'I.Ri.Fo.R. per i giorni 11, 12, 25 e 26 novembre 2022, il corso di avvicinamento alle tecnologie informatiche per l'autonomia e la socializzazione. Scopo del corso è quello di permettere ai partecipanti di seguire un percorso di autonomia, seppur impediti da esigenze di salute o di altra natura, diffondendo le tecnologie digitali nella fascia degli ultra cinquantenni ipovedenti, facendo in modo che l'utente ipovedente, divenuto consapevole dell'utilizzo e della gestione delle tecnologie che ha a sua disposizione, diventi il più possibile autonomo nell'uso degli stessi.

È sotto questa ottica che durante gli incontri saranno svolti test pratici ed esercitazioni per valutare e migliorare il grado di raggiungimento degli obiettivi attesi per ciascun partecipante.

Il percorso formativo, se pur di carattere generale, è in qualche modo personalizzato per fare in modo che possa essere continuato e sviluppato anche in autonomia dall'utente per



aumentare quanto più è possibile il livello di autonomia personale e poter superare le difficoltà legate a trasporti, distanze, esigenze di salute e di integrazione sociale.

Le tecnologie che saranno utilizzate sono Video ingranditori, tablet, smartphone e PC adattati per l'accessibilità da parte dei disabili visivi individuando le migliori condizioni ambientali di illuminazione e di visualizzazione con colorazioni artificiali a contrasto elevato, valutando i casi in cui sarà più opportuno lavorare sfruttando il residuo visivo e quando, invece, converrà affidarsi alla lettura della sintesi vocale.

Il percorso formativo sarà coordinato da un ortottista per aiutare a sfruttare al massimo il residuo visivo dell'individuo tramite i mezzi e le tecniche di riabilitazione visiva, da un educatore e da un operatore esperto di ausili tifloinformatici per ciò che riguarda le tecniche per l'utilizzo nella maniera più corretta dei diversi ausili impiegati.

Al termine del corso l'utente avrà consapevolezza di come utilizzare al meglio le tecnologie che ha a disposizione e, a seconda del soggetto, avrà maggiore autonomia per la lettura di un quotidiano, di un libro e per lo scambio di messaggio via email o tramite social network.

ASD NON ED IPOVEDENTI NAPOLI "NOIVED" Conosciamoci un po' di più

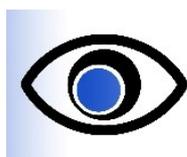
Rocco De Icco

Svolgere attività agonistica e promozionale, è in sintesi la missione della nostra associazione.

Come siamo organizzati?

La normativa sulle associazioni, come la nostra, prevede una gestione democratica. Si coinvolgono gli associati in tutto e, come previsto c'è la rappresentanza di tecnici e atleti.

Per poter rispondere a pieno alle esigenze economiche dovute ai diversi capitoli di spesa, affiliazioni, iscrizioni alle competizioni, trasporti, alberghi etc, siamo costretti a chiedere la partecipazione degli associati. La nostra situazione attuale ci consente di rispettare tutti gli impegni chiedendo il 20 per cento di contributi. Lo scorso anno era necessario il 50 per cento. Sarebbe bello poter non chiedere nulla ma nella situazione attuale, non è possibile.



Dobbiamo dire che, in tante altre realtà, i costi di partecipazione alle attività sono molto più alti.

Volendo condividere le nostre cose, diciamo che da qualche giorno ci è stato accreditato il contributo del 5xmille relativo alla dichiarazione del 2021. I nostri sono coinvolti nella ricerca di fondi perché, quasi tutti, si rendono conto delle difficoltà a reperire risorse.

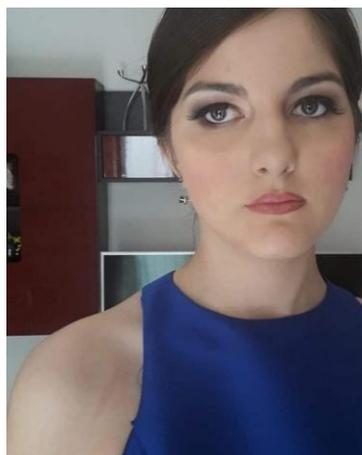
Comprendiamo le situazioni e per questo siamo sempre disponibili all'ascolto; pretendiamo solo chiarezza e disponibilità. Qualcuno non condividendo questo stile basato sulla partecipazione ha abbandonato l'associazione. Questo è un grande dispiacere, e noi, viviamo queste cose come una sconfitta che brucia.

Facciamo comprendere e praticare ai nostri associati il senso della partecipazione alle competizioni con serietà, portando, perché no, le specificità della nostra napoletanità: voglia di stare bene con tutti i colleghi provenienti da ogni parte, con serietà ma anche con un pizzico di allegria.



Veniamo da una stagione che ci ha dato tante soddisfazioni con judo e showdown e solo qualche pausa, momentanea, del nuoto.

Ci sono stati: nuovi atleti, promozioni alle serie superiori, partecipazione a prestigiosi eventi internazionali; in primo luogo la nostra prima partecipazione ai giochi Paralimpici quelli di Tokio.



Ottobre è il mese di ripartenza della stagione per tante discipline sportive. Si intensificano gli allenamenti, cominciano le competizioni e si accolgono nuovi tesserati.

Ci auguriamo di avere sempre più persone che aderiscono al nostro progetto di associazione e, con soddisfazione accogliamo i nostri due nuovi arrivi. Nelle foto Fabiana Cocca che si cimenterà nel judo e Claudio Scala che comincerà con lo showdown.

Sono tante le richieste di nuove adesioni ma spesso anche le difficoltà logistiche ci impediscono di rispondere positivamente e con sollecitudine.



La prossima ineludibile sfida sarà quella di decentrare l'offerta sportiva, bisognerà avvicinarsi al domicilio delle persone e lì trovare collaborazione nelle strutture, se pur carenti, di istruttori e volontari.

Elaboreremo presto un programma dettagliato che presenteremo a soggetti interessati per un indispensabile sostegno di natura economica.

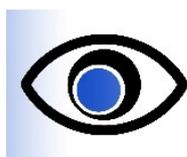


Ricominciamo. Salvatore Urso è convocato ad un collegiale della nazionale di nuoto; ai primi di novembre ancora Matilde Lauria ci rappresenterà ai campionati del mondo di judo in programma a Baku capitale dell'Azerbaijan. Subito dopo parte lo showdown che vedrà lanciati i nostri atleti per conquistare il diritto di

partecipare alla fase finale del campionato che assegnerà il titolo Italiano per le donne e per gli uomini.

Come detto e per concludere, tutto riusciamo a fare grazie alla collaborazione di tecnici e volontari che di cuore ringraziamo e se riuscissimo a coinvolgere di più tanti ragazzi e ragazze, potremmo dare nuove opportunità. Non possiamo fermarci alle nostre soddisfazioni di oggi, perché, fino a quando tanti non ed ipovedenti non avranno la possibilità di fare attività, avremo persone che, causa la sedentarietà, saranno candidate ad una scarsa qualità di vita ed a questo non ci si può rassegnare.

Ora ci avete conosciuti meglio, vero?



GIORNATA MONDIALE DELLA VISTA

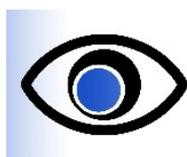
Redazionale

Il secondo giovedì di ottobre rappresenta per L'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB Italia ONLUS) una ricorrenza fondamentale di divulgazione e sensibilizzazione della cultura della prevenzione delle patologie oculari: si celebra, infatti, la "Giornata mondiale della Vista". Insieme alle Sezioni locali dell'Unione Italiana dei Ciechi e ai comitati territoriali IAPB si organizzano incontri, dibattiti, distribuzione di volantini informativi e, soprattutto, screening oculistici gratuiti, nella convinzione che solo con una corretta prevenzione, molte delle patologie oculari possono essere evitate. È con questo spirito che con l'imprescindibile contributo della Clinica Oculistica dell'Azienda Ospedaliera dell'Università della Campania luigi Vanvitelli, nell'aula Auricchio del II policlinico di Napoli,



lo scorso 13 ottobre è stato organizzato un incontro per presentare alla cittadinanza i dati emersi da una campagna di screening oftalmici effettuati a più di 500 alunni frequentanti l'Istituto Don Giustino Russolillo sito nel quartiere di Pianura. L'incontro,

moderato dal Vicepresidente dell'ordine dei Giornalisti della Campania Domenico Falco, ha visto, tra gli altri, la partecipazione del Presidente dell'UICI di Napoli Mario Mirabile, del Coordinatore del Comitato IAPB Ciro Taranto e di coloro che hanno realizzato il progetto di ricerca: la Direttrice della Clinica Oculistica dell'Università Vanvitelli Prof.ssa Francesca Simonelli e il Prof. Michele Lanza. Dai dati, che nei prossimi mesi saranno oggetto di un approfondito lavoro di ricerca, è emersa la assoluta necessità di intensificare l'attività di



prevenzione soprattutto sui più piccoli per salvaguardare la loro vista educando loro e le rispettive famiglie a sapersi prendere cura dei propri occhi. La Prof.ssa Simonelli, tra l'emozione generale, oltre a descrivere l'attività di ricerca svolta per lo specifico progetto, ha raccontato degli interventi di terapia genica sperimentale su alcuni pazienti affetti da atrofie retiniche, interventi che proprio il giorno 13 sono stati effettuati su 3 persone adulte. Certo la strada è ancora lunga e tortuosa, ma simili interventi, fino a pochi anni fa, erano davvero fantascienza. E allora cosa dire: valorizziamo le eccellenze della nostra regione e cerchiamo di creare le condizioni perché la ricerca possa essere sostenuta con risorse e strutture adeguate. L'Unione è pronta!

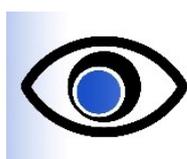
“GIORNATA NAZIONALE DEL CANE GUIDA” ... LA FUNICOLARE È AL BUIO!

Mario Mirabile

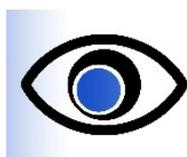


In occasione della “Giornata nazionale del cane guida”, ricorrenza civile istituita su proposta dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti con l’obiettivo di sensibilizzare l’opinione pubblica e le istituzioni sulle problematiche connesse con l’autonomia dei non

vedenti che, troppo spesso viene negata, nel pomeriggio di lunedì 17 ottobre si è svolta l’iniziativa “Funicolare al buio”. Diversi non vedenti ed ipovedenti con i loro cani guida e

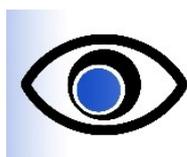


bastoni bianchi si sono dati appuntamento alla stazione Augusteo della Funicolare Centrale di Napoli che, da via Toledo, conduce al Vomero passando per le stazioni di Vittorio Emanuele e Petraio. Ma costoro non erano soli: infatti la Presidente della Municipalità 1 Giovanna Mazzone, l'Assessore alle Politiche Sociali della stessa Municipalità Benedetta Sciannimanico e molti consiglieri componenti delle commissioni politiche Sociali e Mobilità della stessa Municipalità, si sono bendati, facendosi accompagnare dai non vedenti in un viaggio così particolare. I consiglieri, prima in maniera titubante e poi rilassandosi sempre più, si sono affidati completamente ai loro accompagnatori non vedenti che hanno guidato loro ad acquistare il biglietto, a consultare le mappe tattili, a superare i tornelli e a salire su di un convoglio, partendo per le stazioni successive, per poi ritornare al punto di partenza; sempre bendati e cercando di notare tutte le difficoltà che un disabile visivo affronta quotidianamente nell'utilizzare i mezzi pubblici: percorsi tattilo plantari non installati correttamente, mappe tattili estremamente sporche, assenza di annunciatori vocali sia nelle stazioni che nei convogli. Tutti disagi che con piccoli sforzi e un po' di attenzione in più, potrebbero essere evitati. "Come rappresentante delle Istituzioni" ha esordito la Presidente Mazzone appena sbendata, "mi sento davvero mortificata a vedere tanta sciatteria". Le fanno eco le Presidenti delle commissioni Politiche sociali - Chiara Sabino e Mobilità - Antonia Battista: "l'esperienza odierna ci ha fatto vedere situazioni a cui difficilmente si pensa". E' arrivato il momento", continuano gli altri consiglieri che hanno accettato questa sfida così particolare, "di attivarci perché vengano garantiti i diritti di tutti". Purtroppo, nonostante le normative impongano di progettare ed adeguare i luoghi pubblici ed aperti al pubblico per garantire la mobilità autonoma di tutti, troppo spesso la scarsità di risorse economiche, ma, soprattutto, la negligenza, l'ignoranza e la superficialità di coloro che gestiscono i servizi di trasporto pubblico nella nostra città fanno sì che questa sia ben lungi dall'essere una città a misura di tutti. I non vedenti che oggi hanno accompagnato i consiglieri ci raccontano di difficoltà, disagi e disavventure che mettono a dura prova sia loro, sia i loro amici a 4 zampe. La strada da percorrere perché Napoli sia una città più normale, è ancora lunga. Un ringraziamento particolare va alla Consigliera della municipalità 1 Prof.ssa Fabiana Sciarelli per aver proposto e creduto in questa iniziativa così importante che, lo speriamo, possa essere la prima di tante a cui possano partecipare gli assessori competenti e i tecnici che, troppo spesso, agiscono secondo le logiche della cieca burocrazia e non del buon senso.





CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito, Adelia Giordano

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834 , fax 081/5497953 , e-mail uicna@uici.it

pec uicnapoli@pcert.postecert.it

www.uicinapoli.it

Facebook: <https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292>

Instagram: <https://www.instagram.com/periodicooltre/>

